

Nota conclusiva del convegno nazionale

## “Politiche forestali e sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020”

Tenutosi il 15 - 16 gennaio 2014 a Firenze



**“Se un albero scrivesse l'autobiografia,  
non sarebbe diversa dalla storia di un  
popolo.”**

**Kahlil Gibran**

Il convegno tenutosi a Firenze il 15 e 16 Gennaio 2014, organizzato dalla Rete Rurale Nazionale e dal Gruppo di Lavoro sul Paesaggio del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in collaborazione con l'Osservatorio Foreste dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria e il Dipartimento di Gestione dei sistemi agrari, alimentari e forestali dell'Università degli studi di Firenze, ha rappresentato un importante momento di confronto per comprendere, insieme a operatori del settore e amministrazioni competenti in materia forestale, quale è stata, e quale dovrà essere la politica forestale nazionale, anche alle luce dei nuovi e improcrastinabili impegni comunitari e internazionali che l'Italia deve rispettare.

Numerose sono le carenze e le inefficienze che le relazioni degli autorevoli invitati al convegno hanno fatto emergere. Il principale messaggio che il convegno ha proposto è la necessità di avviare un nuovo processo politico per poter promuovere e garantire la gestione attiva delle risorse forestali nazionali, superando l'atteggiamento di passività sociale e politica degli ultimi decenni e non più in sintonia con gli attuali cambiamenti in atto e le nuove esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali che si presentano a livello locale, nazionale e globale.

La materia forestale rimane un tema d'interesse strategico trasversale a diverse politiche (economica, ambientale, sociale, culturale). Si osserva una crescente sovrapposizione di competenze e ruoli a livello nazionale, regionale e locale con incertezze, contenziosi e

appesantimento negli *iter* burocratici a svantaggio degli operatori del settore e della efficacia delle politiche. È urgente, promuovere e dare continuità alla gestione attiva del patrimonio forestale, quale strumento indispensabile per lo sviluppo delle filiere produttive legate ai prodotti legnosi e non legnosi, la tutela del territorio e la salvaguardia ambientale e paesaggistica, la conservazione delle componenti bio-culturali del territorio italiano, la protezione e prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi. Tutto questo nell'obiettivo di contribuire, alla crescita economica e sociale delle aree interne, rurali e montane del nostro paese.

La programmazione di settore e la pianificazione territoriale devono valorizzare e incentivare le funzioni del territorio forestale, prendendo in considerazione anche i valori storico-culturali che rappresentano il terzo pilastro della Gestione Forestale Sostenibile. Nei processi di pianificazione è necessario considerare il bosco non come un sistema chiuso al suo interno, ma come una delle componenti dei sistemi territoriali in grado di dialogare con tutti gli attori, i fattori, e i processi coinvolti nel governo del territorio.

Per la conservazione e salvaguardia della biodiversità è indispensabile aprire al concetto di diversità bio-culturale che rappresenta la sintesi delle componenti naturali e culturali che il paesaggio agro-silvo-pastorale italiano rappresenta. Gli strumenti di tutela e le strategie nazionali per la conservazione della natura, devono considerare tali valori, riconoscendo l'origine culturale della nostra biodiversità e il ruolo della gestione forestale quale efficace strumento di tutela, conservazione e valorizzazione del paesaggio. Tutto questo richiede una attenta revisione degli strumenti di tutela, adeguandoli alle reali caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio nazionale ed al dettato costituzionale.

Il potenziale economico dei boschi italiani rimane inesperto e il mercato del legno mostra tendenze preoccupanti alle quali è necessario reagire rapidamente sfruttando al meglio tutte le potenzialità economiche e produttive dei boschi migliorando la struttura e le capacità organizzative nonché l'efficienza produttiva delle filiere forestali nazionali.

In questo contesto è necessario favorire e diffondere il miglioramento tecnologico, lo sviluppo dell'innovazione e della ricerca, semplificare i processi autorizzativi e la normativa di settore. Si tratta d'iniziativa indispensabili per garantire una efficace e diffusa gestione nonché la razionale utilizzazione delle risorse forestali, anche in funzione energetica, modificando la generale situazione di sottoutilizzazione dei boschi italiani che ci vede in forte ritardo rispetto ai livelli dei principali *partner* europei. In questo contesto appare ormai largamente condiviso che i boschi non gestiti e formazioni che si sviluppano dopo fenomeni di generalizzato abbandono di aree agricole e pastorali, che procedono al ritmo di decine di migliaia di ettari all'anno, non sono un valore né dal punto di vista paesaggistico e ambientale, né da quello economico. Anche per questo motivi gli strumenti normativi devono poter prevedere la trasformazione delle superfici forestali in considerazione della molteplicità dei valori espressi dal paesaggio rurale.

La possibile risoluzione delle problematiche fin qui esposte deve passare attraverso un'azione politica che porti, in tempi brevi, ad azioni concrete superando la contrapposizione creatasi negli anni passati fra le esigenze di conservazione e le necessità di produzione,

aspetto che trova adeguata soluzione nella gestione multifunzionale delle risorse forestali. Vi è, quindi, l'improcrastinabile necessità per il nostro Paese, di dare avvio a un nuovo percorso politico che ponga particolare attenzione al patrimonio forestale nazionale e alla sua gestione attiva, garantendo un efficace coordinamento istituzionale per la materia forestale. Si auspica, pertanto, l'istituzione di un soggetto sovraordinato alle competenze ministeriali e che possa mediare, valutare e migliorare le proposte normative e le azioni dei vari Ministeri competenti in materia forestale (Agricoltura e Foreste, Ambiente, Beni culturali e Sviluppo economico).

Per quanto sopra ed anche in vista del semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea, considerando gli impegni internazionali<sup>1</sup> sottoscritti dal Governo italiano, gli obblighi e le indicazioni comunitarie in materia ambientale e di sviluppo sostenibile vi è l'urgenza di dare piena efficacia alla strategia forestale nazionale definita dal Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), e si ritiene necessario avviare le seguenti iniziative:

- 1) **creazione di una Direzione Generale per le Foreste presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.** Tale struttura, nel rispetto delle competenze e dei ruoli che la Costituzione definisce circa i rapporti fra Stato e Regioni, deve rappresentare il punto di riferimento e di indirizzo per le politiche forestali nazionali, di coordinamento istituzionale per il Mipaaf, interistituzionale per i ministeri competenti in materia forestale e per le Regioni, nonché intersettoriale per i principali attori delle filiere forestali. Questo anche nell'intento di dare piena attuazione alla strategia forestale nazionale definita dal Programma Quadro per il Settore Forestale, valorizzando e rinforzando il ruolo e le competenze del Tavolo di coordinamento forestale istituito presso il Mipaaf con il PQSF.
- 2) **Semplificazione, aggiornamento delle normative e dei regolamenti forestali e degli iter autorizzativi,** allo scopo di favorire e garantire una efficace gestione attiva delle risorse forestali e una riduzione del carico burocratico.
- 3) **promozione del coordinamento delle competenze amministrative in materia forestale sia a livello regionale che locale. Si intende così favorire, l'individuazione** di un unico referente pubblico per i cittadini e gli operatori nell'applicazione delle norme e delle procedure che riguardano la gestione e valorizzazione del patrimonio forestale pubblico e privato.
- 4) **sviluppo, nel rispetto delle competenze e ruoli istituzionali, di linee di indirizzo minimo nazionale** per poter promuovere e garantire:
  - a) *la pianificazione e gestione delle proprietà forestali (pubblica e privata), in forma associata o su aree di vasta dimensione;*
  - b) *azioni di prevenzione dei rischi naturali e antropici, salvaguardando l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento ai processi di adattamento al cambiamento climatico, al dissesto idrogeologico, al valore paesaggistico e ai valori naturalistici.*

---

<sup>1</sup> È opportuno ricordare che gli impegni internazionali sono da applicare - alcuni con urgenti provvedimenti nazionali - in attuazione dei vigenti regolamenti, delle direttive comunitarie e della relativa normativa nazionale di recepimento, al fine di fare fronte alle necessità collettive (territoriali, ambientali e socio-economiche) e non incorrere in situazioni di inadempienza.

- c) *la diffusione di modelli imprenditoriali innovativi che leghino gli aspetti di premialità a chi investe, vive e gestisce i territori forestali;*
- d) *il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni forestali (legnose e non legnose) possibile solo con impegni di lungo periodo, individuando nella componente economica i presupposti per una gestione attiva del territorio forestale;*
- e) *una adeguata formazione degli operatori forestali, indispensabile per lo sviluppo del settore e delle filiere forestali, per il miglioramento della competitività territoriale, settoriale e di filiera, per la tutela ambientale e paesaggistica, per una costante fornitura di beni pubblici e servizi ecosistemici.*
- f) *lo sviluppo e il coordinamento di elenchi o albi di imprese, singole e associate, accreditate all'esecuzione di lavori, opere e servizi in ambito forestale e di difesa del territorio.*

5) **Coordinamento armonizzazione, diffusione e periodico aggiornamento delle informazioni e dei dati statistici** sulla conoscenza delle caratteristiche delle risorse forestali, delle dinamiche evolutive e dei settori produttivi a esse collegate, indispensabili per una efficace programmazione e pianificazione forestale, nazionale, regionale e locale.